



**L'emigrazione campana all'estero.
Occupazione, associazionismo
e rapporti sociali**

Dicembre 2003

Gruppo di ricerca

Adriana Bernadotti
Luca Bicocchi
Patrizia Bonanni
Franco Calvanese
Francesco Carchedi (direzione scientifica e coordinamento)
Renato D'Andria
Miguel Angel Garcia
Stefania Pieri
Rodolfo Ricci
Giuseppe Petrucci
Viviana Marandola
Liliana Fernandez

Si ringraziano per la collaborazione:

PARSEC e FILEF Campania

Indice	Pag.
1. Introduzione di <i>Francesco Carchedi</i>	6
2. L'emigrazione campana: tra destinazioni internazionali e spostamenti interni. Oltre un secolo di partenze dalla regione di <i>Dante Sabatino</i>	9
2.1 Premessa	9
2.2 Fonti e definizioni delle emigrazioni	10
2.3 La prima fase dell'emigrazione oltreoceano: dall'unità d'Italia alla prima guerra mondiale. Il periodo 1876-1900	11
2.4 I flussi migratori nel periodo 1901-1915: il picco della «Grande Emigrazione»	17
2.5 Il periodo tra i due conflitti bellici: 1916-1945	21
2.6 La ripresa dell'emigrazione verso l'Europa: 1946-1980	29
2.7 Le migrazioni interne: 1955-1999	31
 Bibliografia	 35
3. L'emigrazione campana di <i>Francesco Calvanese</i>	37
3.1 Premessa	37
3.2 Alcuni riferimenti teorici	38
3.3 Le destinazioni e le modalità di sviluppo dell'emigrazione campana negli anni '50 e '60	40
3.4 La percezione delle disparità economiche fra la regione e i paesi di emigrazione	40
3.4.1. Espansione dell'economia europea e appello alla manodopera straniera	41
3.4.2. Debolezza dell'economia meridionale e squilibri del mercato del lavoro	42
3.4.3. Le implicazioni derivanti dal mutamento sociale	43
3.5 Uno spazio di vita organizzato	43
3.5.1. Inserimento e ricostituzione della comunità campana nelle grandi città dei paesi di emigrazione	43
3.5.2. Il sistema delle relazioni familiari con il paese di origine	44
3.5.3. La solidarietà all'interno del gruppo familiare	45
3.5.4. La circolazione finanziaria vitale per l'economia domestica	47
3.6 Uno spazio di relazioni vissute con difficoltà	47
3.7 L'emigrazione negli anni '70 e '80	48
3.7.1. Premessa	48
3.7.2. Gli aspetti quantitativi del fenomeno migratorio	49
3.7.3 L'identità culturale dei migranti e l'associazionismo	50
3.7.4. L'affermazione e lo sviluppo di un'identità regionalista	54
3.8 L'emigrazione di ritorno	55
3.9 Caratteristiche dell'emigrazione campana negli anni più recenti. Prospettive	57
3.9.1. 2 ^a e 3 ^a generazione della nostra emigrazione in Europa	58
3.9.2. La situazione nei paesi di oltre Oceano	60
Bibliografia	63
 4. Le Associazioni dei campani. Distribuzione continentale ed alcune caratteristiche strutturali di <i>Francesco Carchedi</i>	 66
4.1 I dati statistici sulle Associazioni	66
4.1.1 Le associazioni iscritte e quelle non iscritte	66
4.1.2 Le associazioni in Europa	69
4.1.3 Le associazioni in America del Nord e in America del Sud	74
4.1.4. Le associazioni in Australia	74
4.2 Le associazioni campane all'estero. L'analisi dei questionari	84
4.2.1 Il questionario epistolare come scelta obbligatoria	88
4.2.2 Le caratteristiche degli interpellati	90

4.2.3	I paesi di insediamento delle associazioni, le esperienze associazionistiche dei fondatori, i profili sociali dei responsabili	91
4.2.4	L'anno di fondazione, la struttura organizzativa e l'ambito territoriale di intervento	93
4.2.5	La <i>mission</i> e gli ambiti di intervento delle attività svolte dalle associazioni	96
4.2.6	I volontari, le caratteristiche di base degli associati e l'utenza di riferimento	101
4.2.7	Gli aspetti logistici, economico-finanziari e relazionali	109
4.2.8	Punti di forza e punti di debolezza	112
4.3	Le associazioni attraverso il racconto dei protagonisti	115
4.3.1	L'emigrazione dei fondatori. Il profilo lavorativo e socio-culturale	115
4.3.2	I fabbisogni associativi e la costruzione dell'identità bipolare	124
4.3.3	Gli aspetti organizzativi ed economici	132
4.3.4	Le principali attività svolte. I soci beneficiari e l'utenza di riferimento	137
5.	L'emigrazione italiana e campana in alcuni paesi transoceanici ed europei	145
5.1	Il caso dell'Argentina di <i>Miguel A. Garcia</i>	145
5.1.1	Premessa	145
5.1.2	I precedenti storici	145
5.1.3	La "grande migrazione" 1870-1920	146
5.1.4	Il periodo intermedio 1920-1946	147
5.1.5	Il consolidamento e l'integrazione della comunità d'origine italiana. Dal dopo guerra agli anni Sessanta	148
5.1.6	Italiani, italo-argentini e mercato del lavoro	151
5.1.7	Gli italo-argentini e l'Italia	154
5.1.8	La Campania nell'immigrazione italiana nell'Argentina	156
5.1.9	L'associazionismo della comunità d'origine italiana nell'Argentina	157
5.1.10	La situazione presente	159
5.2	Il caso dell'Uruguay di <i>Miguel Angel García</i>	162
5.2.1	Premessa	162
5.2.2	I precedenti storici	162
5.2.3	La "grande migrazione" e il secondo dopo guerra	164
5.2.4	La comunità d'origine italiana nel mercato del lavoro	166
5.2.5	L'associazionismo della comunità d'origine italiana nell'Uruguay	167
5.2.6	La situazione presente	169
5.3	Il caso del Brasile di <i>Miguel Angel García</i>	171
5.3.1	Premessa	171
5.3.2	I precedenti storici	171
5.3.3	La "grande migrazione" 1870-1920	171
5.3.4	Il periodo intermedio 1920-1946	209
5.3.5	Consolidamento e integrazione della comunità d'origine italiana	211
5.3.6	Composizione regionale dell'emigrazione italiana nel Brasile	212
5.3.7	La Campania nell'immigrazione italiana nel Brasile	213
5.3.8	Gli italiani, italo-brasiliani e mercato del lavoro	213
5.3.9	Gli italo-brasiliani e l'Italia	216
5.3.10	L'associazionismo della comunità d'origine italiana nel Brasile	217
5.3.11	La situazione presente	219
5.4	Il caso della Svizzera di <i>Stefania Pieri, Renato D'Arca e Francesco Carchedi</i>	222
5.4.1.	La Svizzera da paese di emigrazione a paese di immigrazione	222
5.4.2.	Profilo della presenza italiana e campana in Svizzera fino alle "politiche di stop"	225
5.4.3.	Gli anni Settanta e la diminuzione della consistenza numerica delle comunità italiane e campane	232
5.4.4.	L'integrazione selettiva nelle politiche migratorie	236
5.4.5.	Le politiche di inserimento sociale ed economico	238
5.4.6.	L'organizzazione della Comunità Italiana in Svizzera	247

5.4.7. I problemi ancora aperti	252
5.5 Il caso della Germania <i>di Rodolfo Ricci, Stefania Pieri e Francesco Carchedi</i>	254
5.5.1 La Germania come polo attrattivo di mano d'opera	254
5.5.2 Dal dopo guerra fino all'Accordo italo-tedesco sulla manodopera	262
5.5.3 Il Mercato comune europeo e la libertà di circolazione	269
5.5.4 Gli anni Settanta e Ottanta	273
5.5.5. Gli anni Novanta e i primi anni del 2000	275
5.5.6 La rilevanza della emigrazione campana nell'ambito del flusso migratorio italiano	276
5.5.7 L'inserimento sociale ed economico degli italiani	276
5.5.8 Il tessuto delle piccole e medie imprese (PMI) legate alla comunità italiana	282
5.5.9 La realtà associativa	284
5.5.10 Osservazioni conclusive	285

Allegati

- Allegato 1 Questionario semi-strutturato per associazioni
- Allegato 2 Racconti di vita
- Allegato 3 Schede di alcune associazioni di campani

1. Introduzione

di Francesco Carchedi

1.1 *L'area tematica di indagine*

Il presente Rapporto sintetizza i risultati dell'indagine svolta dalla Filef su: "L'emigrazione campana all'estero. Occupazione, associazionismo e rapporti sociali" con il contributo dell'Assessorato al Lavoro, alle Politiche sociali e all'Emigrazione. I cittadini campani emigrati all'estero, dunque, rappresentano il tema di indagine, soprattutto dal punto di vista dell'associazionismo e della loro capacità di auto-organizzazione. Questa prospettiva ha tenuto in debito conto le diverse fasi emigratorie e contestualmente le caratteristiche dei diversi paesi di insediamento, in quanto variabili che determinano – ed influenzano – direttamente le modalità di stabilizzazione e quelle di sviluppo dei processi di inserimento sociale ed economico.

Infatti, la scelta migratoria può comportare dei rischi, in quanto il "progetto" alla base della scelta di emigrare per essere realizzato in maniera soddisfacente deve poter fruire di condizioni favorevoli che non sempre derivano dai singoli migranti. Infatti, la compresenza di fattori soggettivi (la volontà di espatriare, la capacità di adattamento, l'orientamento al successo, la capacità di creare legami sociali significativi, eccetera) e di fattori oggettivi (la cultura dell'accoglienza del paese di immigrazione, le normative di riferimento relative allo status di straniero e di cittadino di altra nazionalità, le dinamiche del mercato del lavoro e la capacità di accedervi adeguatamente, la competenza linguistica pregressa o acquisibile e i legami di prossimità-solidarietà in grado di attivare reti sociali strumentali all'inserimento socio-economico, eccetera) e la loro interazione funzionale e dinamica sono alla base della riuscita o meno del progetto migratorio.

Questa doppia interazione da origine alla così detta "doppia appartenenza" degli emigranti/immigrati (in quanto sono gli uni o gli altri a seconda del punto di vista del paese interessato dai flussi in uscita o dai flussi in entrata), ossia a quella particolare condizione che caratterizza i lavoratori migranti giacché rimangono generalmente coinvolti nei sistemi valoriali che hanno lasciato emigrando e quelli che hanno successivamente acquisito in emigrazione. Nonostante l'interazione continua – e su piani diversi – dei due "sistemi culturali", le differenziazioni – costruite tra l'altro dai singoli emigranti e dalle relazioni che si determinano con la comunità originaria di riferimento (sia nel paese di stabilizzazione che quello di origine) e con la comunità autoctona –, restano nel tempo, conferendo, appunto, ai diretti interessati, una doppia appartenenza identitaria.

In tale processo le associazioni campane giocano una funzione importante in quanto organizzazione di mediazione politico-sociale e culturale tra le istituzioni del paese di insediamento e quelle del paese di origine, nonché tra la comunità originaria di riferimento e quella autoctona nella quale avviene e matura la stabilizzazione migratoria. Le associazioni, pertanto, determinano, da un lato, un processo di sviluppo umano e sociale e, dall'altro, un processo politico e culturale allorquando si aprono alla società ospitante, ne influenzano le decisioni che riguardano non solo quelle degli emigranti, ma anche quelle che riguardano i meccanismi di democratizzazione della società nel suo complesso. Le associazioni, di converso, se non si muovono su direttrici di apertura, di

disponibilità e all'interazione con la società di accoglienza, rischiano di divenire delle enclave chiuse, che tendono ad arroccarsi su se stesse e a restare sostanzialmente indisponibili alle relazioni esterne. In tal maniera si perpetua una cultura di chiusura, una cultura fortemente tradizionale che tende a nutrirsi di nostalgia e a ripiegarsi su se stessa.

1.2 Obiettivo generale e sub-obiettivi specifici

L'obiettivo di fondo perseguito dall'indagine è stato quello di esplorare alcuni aspetti del mondo dell'emigrazione campana all'estero e i suoi aspetti più salienti di carattere quantitativo e qualitativo. L'intenzione è stata dunque quella di arrivare ad un quadro di riferimento aggiornato nelle sue caratteristiche strutturali. Considerando, al riguardo, le diverse fasi che essa ha attraversato, soprattutto a partire dagli ultimi decenni, e delle trasformazioni che le hanno di volta in volta interessate.

La prospettiva, come accennato, è stata quella di comprendere come cambia per gli emigranti il rapporto con il lavoro, con la società di insediamento, con le forme dell'associazionismo e il ruolo di mediazione politico-sociale che esso svolge nel contesto di immigrazione e in quello di emigrazione. Inoltre, si è inteso comprendere, in che misura la dimensione migrante – soprattutto per i così detti “nuovi emigranti” – è anche sintomo di vulnerabilità economico-esistenziale, specialmente nella prospettiva del rientro e di un adeguato re-inserimento in Campania.

Al fine di raggiungere al meglio l'obiettivo generale si è proceduto analizzando i seguenti sub-obiettivi:

- a. raccolta ed analisi critica della letteratura più recente concernente l'emigrazione campana all'estero, in particolare quella espatriata a partire dal dopoguerra fino ad oggi. Si è trattato, in pratica, di delineare le direttrici di fondo con il quale si è caratterizzata l'emigrazione campana, al fine di coglierne le sue peculiarità e differenze nel panorama generale dell'emigrazione meridionale e di quello nazionale;
- b. analisi dei diversi cicli migratori (corrispondenti a diverse età) evidenziando le caratteristiche strutturali di ciascun ciclo e di ciascuna età dell'emigrazione campana all'estero: ossia i segmenti di popolazione interessata, la morfologia di base di ciascuno, le motivazioni alla partenza e le modalità di insediamento, la collocazione lavorativa e le sue caratteristiche, l'associazionismo comunitario, i programmi di rientro e le aspettative di re-inserimento in patria e nell'area di esodo;
- c. ricognizione ed analisi delle organizzazioni associative dei migranti campani operanti in alcuni principali paesi di emigrazione (sia extraeuropei che europei) sulla base degli indirizzi regionali (in particolare il “Registro regionale delle associazioni”, previsto dalla legge regionale n. 2/96). Si è trattato di effettuare una mappatura ragionata su alcuni aspetti della vita associativa dei migranti campani sotto il profilo delle attività che svolgono, il numero e le caratteristiche di base degli associati, il tasso di partecipazione e le modalità di partecipazione, l'impegno politico-sociale nel paese di insediamento e verso il paese di provenienza (sia a livello locale che regionale). Lo scopo è stato quello di comprendere la rete associativa dei migranti campani e la loro influenza nelle collettività locali di riferimento;

1.3 Criteri metodologici

I criteri metodologici utilizzati per la realizzazione dell'intero processo di ricerca sono state calibrate a seconda dei sub-obiettivi perseguiti. Infatti, in riferimento alla realizzazione del quadro statistico-documentario è stata vagliata la principale letteratura prodotta sulla questione. Questa analisi ha permesso di ricostruire – dal punto di vista socio-demografico – gli aspetti quantitativi del fenomeno emigratorio in generale e quello campano in particolare. All'analisi quantitativa a seguito quella qualitativa allo scopo offrire uno spaccato sociologico delle dinamiche comunitarie che interessano i cittadini campani all'estero. Questa parte della ricerca – oltre a delineare – il processo migratorio nel suo insieme, ha posto l'attenzione anche a cinque paesi esteri dove l'emigrazione campana ha assunto storicamente una sua specifica significatività. Si tratta di alcuni paesi Latino-americani, come l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile meridionale, della Svizzera, della Germania e dell'Australia.

Per l'analisi dell'associazionismo si sono utilizzati criteri metodologici diversi: da un lato, si è fatto riferimento ai dati e alle informazioni in possesso dell'Assessorato al lavoro e all'emigrazione, in particolare quelli relativi al "Registro delle associazioni". Questi dati sono stati dapprima selezionati e successivamente elaborati al fine di "fotografare" lo stato dell'arte dell'associazionismo campano da un punto di vista meramente statistico. Dall'altro, si è fatto riferimento a dati ed informazioni acquisite mediante l'invio di un questionario semi-strutturato mediante posta ed Email (su 150 invii si sono registrati circa 40 rientri). Questi dati ed informazioni hanno permesso una ulteriore analisi delle associazioni, soprattutto sotto il profilo dell'organizzazione interna, delle utenze e degli associati di riferimento, delle attività specifiche svolte. Infine, si è fatto riferimento a circa 20 "racconti di vita" registrati durante un soggiorno (di un ricercatore Filef) in Argentina, Uruguay e Brasile meridionale e a colloqui avuti in più riprese con due gruppi di giovani campani a Rosario (Argentina) e a San Paolo (Brasile).

L'insieme dei materiali raccolti è stato successivamente sistematizzato in modo da comporre il presente Rapporto di ricerca finale.